

# Foglio on line



di formazione  
vincenziana

## San Vincenzo



## Cagliari

### S. AGOSTINO , MAESTRO DI SPIRITUALITA' E DI CARITA'



AGOSTINO DA IPPONA CI  
INSEGNA COME ESSERE

## CONTEMPLATIVI IN AZIONE

CON IL SUO PENSIERO E LA  
SUA VITA CI AIUTA A  
PENETRARE DUNQUE IN  
PROFONDITÀ IL SENSO  
DELLA VOCAZIONE  
VINCENZIANA.

**A**gostino di Ippona fu uomo e maestro di carità, di umiltà, di preghiera, di fede, assetato di Dio, figlio devoto della Chiesa-Madre. Egli fu anche un grande mistico e maestro di spiritualità.

“Se Agostino visse oggi, parlerebbe come allora, perché davvero egli impersona una umanità che crede, che ama Cristo ed il nostro amatissimo Dio” (Paolo VI)

#### La conversione continua

S. Agostino fu e restò sempre il grande convertito. Grande per i mirabili effetti che la conversione operò nella sua vita, per l'atteggiamento costante di umile adesione a Dio, per la fiducia illimitata nella grazia divina.

La conversione, secondo il Vescovo d'Ippona, raggiunge le profondità stesse del nostro essere e questo cammino dev'essere senza soluzione di continuità.

■ Quest'idea della *conversione continua* come ritorno dell'uomo in se stesso e a Dio costituisce il messaggio prezioso che Agostino, studioso del tempo quanto avido d'eternità, trasmette agli uomini di tutti i tempi, a noi in particolare e agli uomini del terzo millennio cristiano.

#### L'interiorità

Insistente è perciò il richiamo agostiniano all' *interiorità*.

"Torna in te stesso; nell'uomo interiore abita la verità; e se troverai che la tua natura è mutabile, trascendi te stesso" per trovare Dio, fonte della luce che illumina la mente. Insieme alla verità c'è nell'uomo interiore la misteriosa *capacità d'amare*, la quale, come un peso, - è questa la celebre metafora agostiniana - lo porta al di fuori di sé, verso gli altri e soprattutto verso l'Altro, cioè Dio.

■ Ed è per noi un invito pressante a rinvigorire e rianimare continuamente questo *cammino interiore*, attraverso la preghiera del cuore, per vivere l'incontro con Dio e crescere nella conversione che conduce all'amore, nella grazia che salva, alimentandosi alla Parola che illumina e all'Eucarestia, sorgente inesauribile dell'amore.

### La ricerca della verità

Un altro frutto della conversione di Agostino fu il suo servizio umile e totale alla *verità*, che egli amò appassionatamente: la considerò la luce della mente, il bene supremo dell'uomo, la fonte della libertà. Sant'Agostino era un uomo animato da un instancabile desiderio di trovare la *verità*, di trovare che cosa è la vita, di sapere come vivere, di conoscere l'uomo. Scrive: *"La nostra mente, che è l'occhio dell'anima, se non viene irradiata dalla luce della verità e non viene mirabilmente rischiarata da Colui che illumina senza dover essere illuminato, non potrà pervenire né alla sapienza né alla giustizia"*.

Il Regno di Dio è quello, per definizione, nel quale trionfa la verità o per usare un'altra celebre espressione agostiniana: *"di cui regina è la verità, legge la carità, misura l'eternità."*

■ E Federico Ozanam continua a ricordarci che lo scopo primario, *"Il fine, il pensiero dominante che non deve mai acquietarsi"* è per noi vincenziani *l'estensione del Regno del Salvatore*.

### Contemplazione e azione

Ma in Agostino l'amore per la verità diventa servizio, che implica una ricerca e formazione continua, una scrutazione profonda, una contemplazione assidua. Dalla conversione in poi non attese che a questo: approfondire, diffondere, difendere la verità.

*"L'amore della verità ricerca la quiete della contemplazione, il dovere dell'amore accetta l'attività dell'apostolato."*

■ **Agostino** con il suo pensiero e la sua vita ci aiuta a penetrare dunque in profondità il significato della vocazione vincenziana:

*"Contemplare Cristo nel volto dei poveri. Operare la carità per santificare se stessi."* ( E. Bailly- 1833)

Con Agostino di Ippona noi ci mettiamo in cammino con l'instancabile desiderio di

trovare la verità, animati dalla passione per l'uomo, sostenuti dalla fede in Dio, spinti dall'amore di Cristo all'amicizia e alla carità fraterna.

### Fede e cultura

Il percorso esistenziale e intellettuale di **Agostino** sta a testimoniare inoltre la feconda interazione tra **fede e cultura**.

*"La fede in Cristo non ha posto fine alla sua filosofia, alla sua audacia intellettuale, ma, al contrario, lo ha ulteriormente spinto a cercare le profondità dell'essere uomo e ad aiutare gli altri a vivere bene, a trovare la vita, l'arte di vivere. Questo era per lui la filosofia: saper vivere, con tutta la ragione, con tutta la profondità del nostro pensiero, della nostra volontà, e lasciarsi guidare sul cammino della verità, che è un cammino di coraggio, di umiltà, di purificazione permanente. La fede in Cristo ha dato compimento a tutta la ricerca di Agostino"* ( Benedetto XVI-Pavia-2007)

■ Agostino ci guida per questo a fare luce ulteriore sulla figura del nostro Beato **Federico Ozanam**. Federico fu uomo di cultura, amante della verità, che attraverso un fecondo apostolato intellettuale nella ricerca scientifica e nella docenza accademica, nel ruolo di educatore, seppe orientare i giovani nel dubbio, indicando loro la strada della ricerca della verità.

In lui l'attenzione per i più deboli e gli emarginati si tradussero in gesti concreti di solidarietà umana e cristiana, che divenne esemplare del **modo di fare cultura**, una cultura paradigma di comportamento, modello di vita, che si incarna in uno stile di vita.

Ma egli fu innanzitutto **uomo di Dio**, che viveva senza interruzione alla presenza di Dio. Pregava costantemente. Pregava in ginocchio prima di andare alle lezioni universitarie. Dedicava almeno mezz'ora alla meditazione. Aveva per l'Eucarestia una devozione straordinaria.

*" Cercate sempre il suo volto!"*

Egli svolgeva il servizio di carità non come un'azione sociale o filantropica, un semplice volontariato, ma come un **evento di fede**: egli si sforzava di cogliere la presenza di Gesù Cristo nei poveri, attuando una perfetta fusione tra **preghiera e azione**.

